

N^o $\frac{19}{30}$

Pellizzano, 23 sett. 1906.

25/9/06

Egregio Signor Direttore,

Le chiedo scusa se mi prendo la libertà d'importunarLa con questa mia; ma purtroppo lo devo fare col cuore amareggiato. —

Avevo deciso di partire da qui già ieri sera 22 per arrivare a Trieste la mattina dei 24; ma il Venerdì scorso, dopo pranzo, mia madre fu colta improvvisamente da grave male. Purtroppo io sono solo in famiglia, (non ho che una sorella più giovane), e mi sanguina il cuore a dover lasciare la mia buona madre in sì grave stato, sento più che una mia partenza

improvvisa potrebbe peggiorare di molto
la sua posizione. Il medico nostro
mi assicura che fra pochi giorni la
malattia supererà la crisi e si risolve-
rà; voglio dunque pregarla caldamen-
te a volermi permettere di assistere la
madre per questi pochi giorni.

Le prometto che mi farò scrupolo
di venire appena potrò notare un leggero
miglioramento; se possibile ancora agli
ultimi di questo mese, come mi fe spe-
rare il medico, o alla più lunga al
primo o secondo di ottobre. Quando
Ella lo esige, mi sottoporro ^{poi} all'esame di
Diritto cambiario.

Qui acchiusa, Le unisco una
busta bollata colla preghiera di ri-
spondermi se potrò trattenermi al

massimo fino al primo o secondo di ottobre.

Non dubito ch' Ella vorrà prendere
in considerazione il grave motivo che mi
costringe a domandare questa proroga,
tanto più che anche nello scorso anno ho la
fiducia di non aver mai dato occasione
ad un appunto del sig.^{ro} Direttore, specie
per la frequentazione della Scuola ed anche
per gli esami.

Rinnovando Le le mie scuse, mi
creda con ossequio

devot^{mo}

Simone Gaggia